

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Che significa che il corpo del cristiano è via perché sorga nei cuori la fede in Cristo Gesù? Quali sono le condizioni perché questo sia possibile?

Noi confessiamo che non solo con la Parola, ma con tutto il suo corpo il cristiano è strumento del dono della salvezza, della redenzione, della giustificazione. È con il suo corpo che il cristiano deve mostrare la differenza tra la purissima fede in Cristo Gesù e la credenza o non vera fede di chi non è discepolo del Signore. In cosa il corpo del cristiano deve fare la differenza? Spogliandosi da ogni vizio - impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza - e rivestendosi con le sante virtù della fede, speranza, carità, giustizia, prudenza, forza, temperanza. Un corpo che mostra la bellezza delle virtù che lo adornano rivela quanto è potente la grazia del Signore. Essa trasforma la morte in vita, le tenebre in luce, la disobbedienza in obbedienza, la falsità in verità, la schiavitù in dominio di sé. Sono i frutti dello Spirito Santo - amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé - che mostrano e rivelano quanto è potente la grazia del Signore che governa la nostra vita.

Quando un cristiano adorna il suo corpo con ogni virtù, quando si libera da ogni vizio, la sua vita diviene visibilità dell'amore del Padre, della grazia di Cristo, della verità e della luce dello Spirito Santo. Quando questo

accade, lui predica il Vangelo con il suo corpo, perché con esso mostra i frutti prodotti dalla Parola del Signore accolta nel cuore e vissuta con docile obbedienza. Tra un albero spoglio, privo di frutti e di foglie, arso e bruciato e un albero carico di frutti e di foglie, rigoglioso e forte, la differenza va fatta. Così tra un cristiano che produce ogni frutto di virtù e un cristiano che si abbandona al vizio la differenza va fatta. Se non si fa la differenza è perché si è tutti nel vizio e nella trasgressione dei comandamenti del nostro Dio. È grande la responsabilità del discepolo di Gesù. Lui è obbligato a parlare con il suo corpo oltre che con la Parola. Parla con il corpo mostrando i frutti della grazia e della verità di Cristo che agiscono nel suo cuore, nella sua anima, nel suo spirito e nel suo corpo. O facciamo parlare il nostro corpo o la nostra parola, anche se attinta dal Vangelo, è una parola muta, perché non è il frutto della grazia e della verità che ha trasformato la nostra vita.

La Madre di Dio, Lei che è vero specchio della divina santità, ci aiuti. Vogliamo trasformare il nostro corpo in Parola del Vangelo. Il mondo vedrà la potenza della grazia e della verità e potrà convertirsi.

Quando un cristiano adorna il suo corpo con ogni virtù, quando si libera da ogni vizio, la sua vita diviene visibilità dell'amore del Padre

NEL PROSSIMO NUMERO

Do la mia vita per le pecore

Camminare con il Vangelo nel cuore

Aiuto dei cristiani

Cosa è necessario perché il cristiano possa oggi annunciare il Vangelo di Gesù al mondo? Ci sono delle regole particolari da osservare? Basta la sola volontà?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 16 - Anno II ~ 18 APRILE 2021

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica di Pasqua
Anno B

Così sta scritto

Possiamo parlare di Dio, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, della Chiesa, del cristiano, ma anche del cielo e della terra, del tempo e dell'eternità, degli uomini e delle cose, ignorando, tralasciando, alterando, modificando, trasformando, eludendo la Parola di Dio. Ma possiamo anche parlare di tutte queste cose così come ne parlano le Scritture, Antico e Nuovo Testamento. I risultati sono diametralmente opposti e contrastanti. Oggi c'è un vezzo di parlare del mistero di Dio e dell'uomo che è veramente diabolico, infernale, satanico: si finge di parlare dalla Scrittura, non però dalla verità che è stata posta in essa dallo Spirito Santo, ma iniettando in essa i nostri pensieri, le nostre filosofie, le nostre antropologie e ideologie. Apparentemente è la Scrittura che parla, mentre in realtà siamo noi che ci serviamo della Scrittura per propinare al mondo ciò che invece è frutto della nostra mente e del nostro cuore. Questo modo di procedere ha un suo nome: inganno, menzogna, dolo. Così agendo non si illuminano i cuori con la purissima luce della verità della salvezza. Tutto invece viene trasformato in tenebre.

Urge che si ritorni al metodo che

Gesù ci ha insegnato. Lui illumina il mistero della sua morte e risurrezione spiegando agli Apostoli ogni profezia e ogni Parola che Lo riguardano. Dall'Antico Testamento appare con ogni evidenza che il Messia è il Giusto perseguitato e crocifisso, il Servo del Signore, il Trafitto per i nostri peccati. Ma appare anche, con sublime chiarezza, il mistero della sua gloriosa risurrezione. Appare anche qual è la sua missione. Gesù così la riassume: "Nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati". Di questo gli Apostoli dovranno essere testimoni: del purissimo mistero di Cristo Gesù. È da questo mistero annunciato secondo purezza di verità che si compie il mistero della re-

Se Cristo non è annunciato secondo verità, né la redenzione, né la salvezza dell'uomo si compiono

denzione e della salvezza di ogni uomo. Se Cristo non è annunciato secondo verità, né la redenzione, né la salvezza dell'uomo si compiono. Dobbiamo confessare che oggi il mistero di Gesù, il Crocifisso e il Risorto, non viene annunciato secondo verità. La Madre di Dio ci aiuti a gridare al mondo il mistero del nostro Salvatore in pienezza di luce e verità.



LAMPADA AI MIEI PASSI

Come nasce la fede

Si dice che la fede è un dono di Dio. Non si aggiunge però che essa quasi mai è un dono immediato "Dio-uomo", bensì sempre un dono mediato "Uomo di Dio-uomo". L'uomo di Dio suscita la fede nei cuori non per la Parola di Dio che lui annuncia, ma per la Parola colma dello Spirito Santo che abbonda nel suo cuore. Tutto è dallo Spirito Santo che è nel cuore dell'uomo di Dio. Se lo Spirito Santo è bene acceso, la Parola che lui annuncia brucia di Spirito Santo e incendia i cuori. Se lo Spirito è tiepido in lui, anche la Parola che esce dalla sua bocca è tiepida. Suscita qualche reazione, ma non va oltre. Se lo Spirito è tiepido, la Parola è tiepida, il cuore non viene colpito in profondità. Difficilmente potrà nascere la vera fede da una Parola tiepida. Se poi lo Spirito Santo è spento nel cuore, neanche la vera Parola di Dio uscirà dalla sua bocca. La Parola di Dio esce vera dall'uomo di Dio nella misura dello Spirito Santo che è nel suo cuore. Quando muore lo Spirito anche la Parola muore. Spirito e Parola sono una cosa sola. Se la fede non nasce, non sempre la responsabilità è di colui che proferisce la Parola. Gesù è pieno di Spirito Santo, la

Parola è purissima verità. Molti cuori non sono venuti alla fede, perché ormai avevano oltrepassato i limiti del male e il loro cuore era una massa di bronzo fuso.

L'uomo di Dio, portatore nel mondo della vera Parola di Dio, non deve guardare il cuore. Non deve scegliere a quale cuore dare la Parola e a quale cuore non darla. Lui deve dare la Parola ad ogni uomo, di ogni nazione, razza, popolo, lingua, tribù. A tutti deve offrire la grazia del dono della salvezza mediante l'annuncio della Parola. A lui la grande responsabilità dell'annuncio della Parola. Ad ogni uomo la responsabilità di accoglierla o di rifiutarla, di credere o di non credere. Purtroppo, oggi, una radice velenosissima sta invadendo i cuori dei portatori della Parola.

L'uomo di Dio suscita la fede nei cuori non per la Parola di Dio che lui annuncia, ma per la Parola colma dello Spirito Santo che abbonda nel suo cuore

Questa radice insegna che la Parola del Vangelo non debba più essere annunciata agli uomini, essendo ogni religione uguale alle altre religioni, ogni via uguale alle altre vie, ogni parola uguale alle altre parole, ogni fondatore di religione uguale ad ogni altro fondatore. Così verità e falsità, luce e tenebre, morale e immorale vengono dichiarati uguali. Il pensiero di Dio e il pensiero degli uomini sono la stessa cosa. Ucci-

dere e non uccidere sono la stessa cosa. Rubare e non rubare hanno la stessa valenza. Tra giustizia e ingiustizia non vi è alcuna differenza.

Quando una radice perversa come questa si radica nel cuore è segno che dal cuore è stato tolto lo Spirito Santo. Quando lo Spirito del Signore governa un cuore, mai queste radici velenose troveranno posto in esso. Lo Spirito distrugge ogni radice velenosa, la estirpa quando ancora neanche ha iniziato a ramificarsi nel cuore e a divenire con il tempo non più estirpabile. Se oggi questa radice è divenuta non più estirpabile è segno che da molto tempo noi abbiamo abbandonato lo Spirito Santo. Esso ha lasciato il cuore ma per nostra gravissima responsabilità. Sempre quando lo Spirito abbandona un cuore in esso cresce e abbonda ogni radice velenosa. Quando questo succede, l'uomo di Dio non è più uomo di Dio e la sua parola non è più Parola di Dio. Anche se attinta dal Vangelo, dalla Scrittura Santa, dalla Tradizione, dal Magistero, dalla sana Teologia, è una parola carica della falsità che è nel nostro cuore. La lettera è di Dio, il contenuto è il frutto del veleno di morte che è in noi. Nessuno si faccia illusioni: il contenuto della Parola è dato da ciò che nel nostro cuore sovrabbonda.



SE TU ASCOLTERAI...

Consolatrice degli afflitti

Ogni afflizione sia fisica che spirituale è il frutto del peccato. L'umanità è un corpo solo. Il peccato di uno solo ha conseguenze di afflizione per tutto il corpo. Ma anche la grazia di uno solo ha conseguenze di consolazione per tutto il corpo. Il primo peccato è stato del capo di questo corpo che è Adamo. Per la sua disobbedienza la morte è entrata nel mondo e con la morte ogni genere di afflizione. Chi può liberare dalla morte e dalle afflizioni è solo il Signore. Nessun altro può liberare, perché ogni altro è nella morte ed è afflitto da molte miserie. Il nostro Dio ci libera per Cristo, per la sua obbedienza fino alla morte e ad una morte di croce. Gesù nella storia ci libera per mezzo del suo corpo. Ogni suo discepolo deve lasciarsi liberare dal corpo di Cristo secondo le Leggi del corpo di Cristo, e sempre secondo le Leggi del corpo di Cristo aiutare ogni altro uomo perché anche lui si lasci liberare. È questa la Legge del corpo di Cristo: ogni discepolo del Signore, come Gesù, deve essere mosso, condotto, guidato sempre dallo Spirito Santo.

Più si cresce nello Spirito e più si diviene liberatori dei nostri fratelli, di ogni uomo.

La Vergine Maria è Consolatrice degli afflitti. Come Lei ci consola in ogni afflizione? Ci consola allo stesso modo che ha consolato gli sposi in Cana di Galilea il giorno del loro spozalizio. Chiede a Gesù un intervento di vera consolazione. Sappiamo che la sua preghiera è sempre ascoltata dal Figlio. Lei prega per noi. Ma anche noi dobbiamo chiedere a Lei che intervenga presso il Figlio con la sua potente intercessione. La consolazione è sempre liberazione dai peccati personali. Così noi non saremo più causa di afflizione per il corpo della Chiesa e per il corpo dell'umanità. È liberazione dai mali fisici se questa consolazione da Cristo Gesù è ritenuta necessaria. È sempre liberazione dalla nostra debolezza e fragilità che ci impedisce la piena obbedienza a Gesù Signore e alla sua Parola. Quando noi preghiamo la Madre celeste, sempre da Lei otteniamo la forza di vivere ogni croce. Vivendo la croce con pazienza

e forza nello Spirito Santo, non saremo più afflitti. Faremo della nostra vita un sacrificio al Padre per la redenzione e la salvezza del mondo. Chi prega la Vergine Maria sempre sarà liberato e nella liberazione è la vera consolazione. La prima liberazione e consolazione è quella di vivere una vita senza peccato. Non vi è consolazione più grande di questa. Vergine Maria, Consolatrice degli afflitti, libera la nostra vita da ogni peccato. Non daremo più afflizioni ai nostri fratelli. Offriremo la nostra vita perché Tu possa consolare il mondo intero.

La Vergine Maria ci consola allo stesso modo che ha consolato gli sposi in Cana di Galilea il giorno del loro spozalizio. Chiede a Gesù un intervento di vera consolazione

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 23 aprile 2021, ore 18.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/0nc9c5rJIEA>



Iscriviti al canale YouTube *Homily Voice* e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

DAL POZZO DI GIACOBBE

Oggi è urgente che il cristiano si convinca che il Signore ha stabilito che sia il corpo di Cristo la via perché ogni uomo giunga alla confessione che il solo nome nel quale è stabilito che possiamo essere salvati è Gesù il Nazareno. Oggi questo convincimento è venuto meno. Le cause sono tante. Una però va messa in luce. Colpo dopo colpo dai maestri della Parola è stata devastata la verità di Gesù. Togli oggi una parte di verità e togli domani un'altra parte, si è giunti a non vedere più Gesù il solo nome nel quale è stabilito che siamo salvati. Avendo perso questa fede, all'istante si è persa anche la fede nella Chiesa costituita da Gesù sacramento universale della luce, della verità, della vita eterna, di ogni altra grazia di redenzione, salvezza, giustificazione, santificazione.